

SOLO UN FALSO ALLARME



Le cavalle del Bisbino non erano disperse. E stanno bene

(m.cl.) Cavalle sane e salve. La brutta fine alla base di un precipizio sotto il Colmegnone, la montagna che oltre il rifugio Murelli domina i versanti di Carate Urio e Laglio, l'ha fatta soltanto lo stallone del branco della Bionda. Le due cavalle date per disperse dalle associazioni animaliste italiane e svizzere, sono state trovate domenica pomeriggio dalle parti del Roccolo, tra il Bisbino e la Valle d'Intelvi, e accompagnate fino al territorio d'origine, il «Böcc' de la Campana», alla base della Colma del Bisbino. Le Giacche Verdi, volontari a cavallo per la protezione civile e ambientale, le hanno rifocillate con due grosse balle di fieno servite anche agli altri componenti del branco della Bionda

al quale, stranamente, si sono aggregate tre cavalle dal manto scuro, delle quali al momento non è dato conoscere il proprietario. «Domenica è stata una giornata di lavoro e soddisfazioni - riferisce il portavoce delle Giacche Verdi Francesco Mazza - , non solo per il ricongiungimento delle due cavalle al branco. Si è provveduto a portare le balle di fieno. Una delle sei cavalle presenta un'infiammazione agli occhi curata sul posto con farmaci prescritti da un veterinario, mentre la Bionda stessa soffre di un eczema diffuso per il quale sono stati necessari alcuni prelievi. Le analisi daranno modo di identificare la cura, poi i volontari torneranno in quota per le dovute terapie».

Un altro gruppo di Giacche Verdi e volontari comaschi e ticinesi hanno invece operato nella zona dei Monti di Lenno, in territorio di Moltrasio, dove un generoso proprietario, il moltrasino Elmi, a seguito della mediazione dell'assessore provinciale Dario Bianchi e del dirigente Marco Testa, ha messo a disposizione un'estesa area destinata a accogliere per l'intero inverno tutti i cavalli. «A Monti di Lenno - riferisce Mazza - abbiamo dato da mangiare a tutti. Dalla conta però manca lo stalloncino della Mula che con tutta probabilità è stato emarginato dal gruppo, com'era avvenuto per l'amato Puppy. I volontari nei prossimi giorni si daranno da fare per trovarlo e ricongiungerlo al branco».

[LETTERA IN REGIONE]

Il Cai lombardo: non portate via la nostra acqua

Il Club alpino contro le richieste di Edipower: «Irrispettose della natura e della popolazione»

brevi

[OSSUCCIO]

Un arresto per violenza

Un cittadino moldavo di 32 anni è stato arrestato dai carabinieri del radiomobile di Menaggio con l'accusa di aver tentato di violentare l'ex moglie, anche lei di nazionalità moldava. L'aggressione a scopo sessuale si è verificata l'altra sera.

[CARATE URIO]

Questa sera un concerto

(M.L.) Il corpo musicale di Carate Urio questa sera alle 21 propone il «concerto di fine anno» nell'accogliente sala del Palagenezio. Partecipazione libera.

ALTO LARIO Si mobilita anche la sezione regionale del Cai in difesa dei torrenti altolariani. Dinanzi alla richiesta di potenziamento della centrale idroelettrica di Gravedona, che presuppone di captare fino alla massima portata i torrenti Livo e Liro e i loro affluenti, la presidente di Club alpino della Lombardia, Renata Viviani, ha indirizzato una lettera alla direzione generale reti e servizi di pubblica utilità della Regione, al settore ecologia e ambiente della Provincia di Como condividendo la preoccupazione espressa da tanti cittadini e rappresentanti istituzionali.

«A nome degli oltre 90mila soci aderenti alle 143 sezioni lombarde, manifesto viva apprensione per le conseguenze idrogeologiche e ambientali che l'accoglimento della concessione alla società Edipower comporterebbe. I corsi d'acqua interessati verrebbero ridotti in secca per lunghi tratti, sia per le compensazioni concesse che per le difficoltà ad assicurare il deflusso minimo a causa dell'inadeguatezza delle prese esistenti. La captazione delle portate massime priverebbe gli alvei della naturale asportazione di detriti forestali, con conseguenti accumuli pericolosi in caso di piena; la restituzione degli scarichi di centrale in un unico punto a lago, inoltre, rischia di causare pericolose perturbazioni nella fascia interessata. Assieme alle biocenosi fluviali e lacustri, anche le attività turistiche e ricreative connesse verrebbero costrette all'asfissia». Come già segnalato dal Comitato Acque Comasche, anche secondo il Cai incrementare la derivazione dagli attuali 3.150 a ben 8mila litri al secondo equivale ad esporre il territorio a rischi idrogeologici incalcolabili: «Ritenendo irrispettosa verso le popolazioni locali la richiesta di variante presentata da Edipower, definita addirittura non sostanziale - scrive la presidente del Cai Lombardia - invitiamo gli enti in indirizzo a considerare le responsabilità ambientali e a respingerla in via cautelativa».

Gianpiero Riva

SORICO, AL PIAN DI SPAGNA



Ungulati: per loro «corridoio» riservato

SORICO - (Gp. R.) - Corridoi ecologici per indirizzare la selvaggina lontano dalle strade che attraversano il Pian di Spagna. Il noto problema creato dagli ungulati che sbucano all'improvviso sulla carreggiata provocando spesso incidenti verrà sicuramente limitato grazie a un finanziamento di 217 mila euro concesso dalla Regione. Puntando sulla qualità dell'ambiente, il consorzio di gestione dell'area protetta ha ottenuto la significativa somma su un bando presentato un progetto che prevede interventi in diverse zone, nelle quali verranno appunto realizzati corridoi ecologici in grado di limitare notevolmente il problema dell'attraversamento delle strade ad opera della fauna selvatica. Un altro intervento sarà finalizzato alla salvaguardia degli anfibi: i rospi, specie essenziale per gli equilibri del-

l'ecosistema locale, in un particolare periodo dell'anno scendono dalla zona boschiva fino all'argine del Mera e dell'Adda per deporre le uova, trovando nella strada statale e comunale verso Dascio ostacoli letali per molti esemplari. «Siamo molto soddisfatto del risultato ottenuto con questo bando regionale - annuncia il presidente del consorzio, Alberto Deghi - . Sono stati gli sforzi e l'attenzione che il consorzio pone ai finanziamenti mirati alla salvaguardia dell'ambiente, a maggior ragione in questo caso, quando viene affrontata anche la questione della sicurezza dei cittadini. Ulteriore motivo di soddisfazione è il fatto che il Pian di Spagna è l'unica riserva naturale in tutta la regione Lombardia a beneficiare di tali contributi, solitamente spettanti ai soli parchi».

[MOLTRASIO]

L'ex sindaco: «Con me darsene in regola»

Rossella Scoccimarro scodella dati e replica alle accuse sulle tasse demaniali

MOLTRASIO L'ex sindaco da una parte, il nuovo assessore dall'altra e in mezzo a fare da arbitro un capitano della guardia di finanza.

Continua a suscitare polemiche la controversia sui canoni demaniali non ancora riscossi, circa 200mila euro, riguardanti una decina di pratiche, per i quali l'assessore Antonio Durini ha inviato una lettera, per la conoscenza della situazione, al comandante della stazione navale di Nobiallo. Rossella Scoccimarro contesta quanto l'assessore ha dapprima affermato in consiglio comunale e in successione ha riassunto nella lettera. I conti, secondo la Scoccimarro,

non tornano, mancherebbe la quadratura tra entrate previste e introiti effettivi. Negligenze o obiettive difficoltà d'incasso delle somme dovute dai privati al comune a seguito del fatto che Moltrasio, insieme ai paesi fino a Argegno, si è dissociato dal Consorzio del Lario e dei laghi minori?

«Nel primo consiglio comunale dopo quello dell'insediamento - scrive in una nota Rossella Scoccimarro - l'assessore aveva dichiarato che i proventi del demanio erano molto scarsi, pari a 26mila euro. Al consiglio successivo, carte alla mano, avevo dimostrato che gli incassi da proventi demaniali e canoni progressi erano 16mila euro

incassati a dicembre 2008 e 90mila euro introitati tra gennaio e aprile 2009 fin che è rimasta in carica la mia amministrazione. Nonostante questo, l'assessore afferma che la passata maggioranza aveva prodotto solo intese verbali con i soggetti che avrebbero dovuto versare somme pregresse. La realtà è ben diversa - aggiunge l'ex sindaco - in quanto gli atti dimostrano l'entrata effettiva dei 106 mila euro con accordi verbali che attendevano solo di essere sottoscritti per introdurre ulteriori importanti cifre entro il 2009. Cosa che non è avvenuta come risulta dagli assestamenti di bilancio».

Marco Luppi

Ristorante
La Comacina
Prenotate
CENONE
di SAN
SILVESTRO
Euro 50,00 (vini esclusi)
SALA COMACINA (Como) - Via Statale, 14
Info: 0344.55035
www.ristorantelacomacina.it